

■ EMERGENZA COVID

Casi raddoppiati E si litiga sul Green Pass

> ANTONIO ACERBIS

A PAGINA 2

Contagi raddoppiati in sette giorni Ma sul Green Pass si litiga ancora

Casi in aumento del 61%, morti e ricoveri però calano Scontro sul passaporto sanitario nei bar e ristoranti

di ANTONIO ACERBIS

Da una parte le varianti che impazzano e che certamente non fanno dormire sonni tranquilli a tecnici ed esperti; dall'altra la discussione sul Green Pass che monopolizza l'agone politico tra le varie posizioni in campo. Credevamo di vedere la luce in fondo al tunnel della pandemia e in parte la stiamo vedendo. Ma, come si suol dire in questi casi, la precauzione non è mai abbastanza. Anche perché a vedere i dati sciorinati dalla Fondazione **Gimbe** non c'è da star sereni. Da una settimana in qua i nuovi casi di coronavirus sono aumentati del 61,4%. Un'impennata a fronte della quale però - è la buona notizia - continuano a calare i decessi (-35,8%), il totale degli attualmente positivi (-4,5%), i pazienti in terapia intensiva (-16%), i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari (-11,3%), le persone in isolamento domiciliare (-4,3%). Le uniche due regioni che si "salvano" dall'incremento percentuale dei nuovi contagi rispetto alla settimana precedente per la progressiva diffusione della variante Delta sono la Basilicata e la Valle D'Aosta. Mentre il Molise ha il record di aumento dei casi (+271,4%), seguito dalla Sardegna (+202,7%), dal Veneto

(+122,8%), dal Lazio (+107,5%), dalla Liguria (+104,4%).

GREEN PASS: SÌ O NO?

Anche visti questi dati la questione se prevedere l'obbligo del green pass o no diventa sempre più stringente. A lanciare l'idea, nel tentativo di seguire l'iniziativa di Emmanuele Macron in Francia, come si ricorderà è stato il generale Franco Paolo Figliuolo. Un'idea che ha visto l'immediata opposizione di Fratelli d'Italia e Lega. Gli altri partiti interni alla maggioranza stanno invece provando a raggiungere una mediazione che garantisca il rispetto della libertà individuale ma anche la necessità di tenere a freno i contagi. L'ipotesi più accreditata al momento, per come l'ha esplicitata anche la ministra per gli Affari regionali **Mariastella Gelmini**, prevede il green pass per i mezzi di trasporto a lunga percorrenza come per concerti e discoteche, no in bar e



Peso: 1-1%, 2-39%

ristoranti. È questa una delle ipotesi che si fa strada in vista della cabina di regia che, lunedì o martedì prossimo, sarà chiamata a rispondere con una mossa alla ripresa del contagio sotto la spinta della variante Delta. Un utilizzo diffuso della certificazione verde - a quanto si apprende - eviterebbe il ricorso a misure più restrittive. Tra i provvedimenti verso cui si tende, c'è anche quello di riservare - almeno per alcune attività - l'utilizzo del green pass solo dopo aver fatto la seconda dose di vaccino, in linea con l'Unione Europea. Un no a bar e risto-

ranti è arrivato nelle scorse ore anche dal Movimento Cinque Stelle che ha ricordato i "grandi sacrifici" di commercianti e imprenditori nell'ultimo anno e mezzo e avvisato: "Dopo tutto questo non si può tornare indietro". Oggi - è la posizione - dei pentastellati "grazie alla diffusione dei vaccini, ai contagi non corrispondo più molti ricoveri perché abbiamo messo in sicurezza i soggetti fragili", chiedendo quindi la riapertura di stadi e discoteche con il green pass, la gratuità dei tamponi e allo stesso tempo stoppano l'ipotesi di introdurne

l'obbligo anche per bar e ristoranti: "Significherebbe solamente limitare una ripresa così faticosa, dopo mesi di sacrifici. Come sempre, quindi, adeguatezza e proporzionalità sono i criteri che ci muovono". Insomma, in queste ore e nelle prossime i partiti e lo stesso **Mario Draghi** dovranno trovare una quadra su un tema profondamente delicato. Tanto che lo stesso **Matteo Salvini**, dopo l'ultima giravolta, si è dimostrato possibilista: "Ne parleremo se sarà necessario".

Ipotesi allo studio

Il documento potrebbe essere necessario per concerti stadi e trasporti a lunga percorrenza



Peso: 1-1%, 2-39%